

Luca Attias nuovo commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale

Dopo due anni di mandato, Diego Piacentini ha lasciato l'incarico di commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale. Al suo posto, subentra Luca Attias, che fino ad ora aveva ricoperto il ruolo di direttore generale Sistemi informativi automatizzati della Corte dei Conti. Dopo una laurea in Ingegneria elettronica conseguita alla Sapienza di Roma e un master in Ingegneria dell'Impresa all'Università di Tor Vergata, Attias ha lavorato presso Datamat, dove ha partecipato a gruppi di lavoro internazionali, per poi iniziare il suo percorso presso la Corte dei Conti nel 1999. "La scelta di Luca Attias dimostra che l'attuale governo è interessato a proseguire nella strada già tracciata della trasformazione digitale della Pubblica amministrazione", ha commentato Diego Piacentini. "Sono soddisfatto che il Governo abbia scelto di incaricare una persona che ha dimostrato forti competenze manageriali e tecnologiche, e con cui in questi due anni il team ha lavorato in sintonia". Restando in

materia di digitale vale la pena segnalare lo studio da poco pubblicato e condotto da I-Com (sul prossimo numero 14 di *Hitech Magazine* pubblicheremo un approfondimento), l'Istituto per la Competitività presieduto da Stefano Da Empoli

L'Italia nell'ultimo periodo ha compiuto passi da gigante in termini di infrastrutture, siamo riusciti a raggiungere l'estensione della Banda Larga fino a 30 Mega in linea con i trend continentali, ma siamo ancora indietro sull'utilizzo dei nuovi servizi: come nel caso dell'e-commerce e dell'e-banking. In termini di competitività digitale, poi, il nostro Paese s'insedia al ventiquattresimo posto sui 28 Stati della Ue (tra i fanalini di coda, pertanto), mentre più di un italiano su cinque (il 22%) ancora non utilizza la Rete. Il report evidenzia anche una mancanza di politiche di stimolo e incentivazione da parte dei vari governi che si sono succeduti e della Pubblica Amministrazione.

Insomma, il viaggio dell'Italia verso il digitale è ancora lungo.

